



CITTA' DI TORINO



conferenza stampa

## TORINO fa SCUOLA

Urban Center Metropolitano, 27 maggio 2015

### *un percorso culturale, pedagogico e progettuale che condurrà alla riqualificazione di due scuole torinesi*

Il rinnovamento della scuola italiana passa anche dal rinnovamento degli edifici scolastici che ogni giorno ospitano dieci milioni di allievi e insegnanti in tutto il Paese. Intervenire – come si è impegnato a fare il governo – sulle tante emergenze che fanno delle nostre scuole luoghi poco accoglienti e a volte perfino pericolosi è necessario, ma non basta. Bisogna sapere guardare avanti, immaginando come vogliamo che sia la scuola italiana dei prossimi 20-30 anni. E questo, fra le altre cose, significa ripensare gli ambienti di apprendimento, rendendoli funzionali alle esigenze di una didattica nuova e del benessere dei ragazzi e degli adulti che vivono e lavorano negli spazi della scuola, integrandoli meglio nella loro comunità civile e nel territorio.

Il progetto “**Torino fa scuola**”, promosso dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Giovanni Agnelli, in collaborazione con la Città di Torino, ha origine da una riflessione culturale, pedagogica e architettonica sui nuovi spazi di apprendimento che servono alla scuola italiana. Il progetto prevede un percorso che si concretizzerà in un intervento di profonda riqualificazione di due scuole pubbliche in Torino - le medie Enrico Fermi e Giovanni Pascoli - contribuendo al miglioramento del sistema scolastico locale, ma al tempo stesso esplicitando l'ambizione di “fare scuola” per offrire idee e un modello di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico replicabile in tutto il Paese.

Genesi e finalità di “**Torino fa scuola**” sono state presentate oggi in una conferenza stampa da John Elkann, vicepresidente della Fondazione Agnelli, da Luca Remmert, presidente della Compagnia di San Paolo e da Piero Fassino, sindaco di Torino. Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, e Piero Gastaldo, segretario generale della Compagnia di San Paolo, hanno approfondito gli aspetti culturali e operativi del progetto, nonché le fasi della sua realizzazione. È intervenuto Fabrizio Manca, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Che cosa significa pensare alle scuole del futuro, con nuove pratiche didattiche e ambienti di apprendimento pensati per supportarle al meglio?

- Significa pensare **scuole di qualità**, dove per qualità si intende certamente qualità estetica, ma soprattutto qualità dell'idea pedagogica sottostante.
- Significa pensare **progetti sostenibili** (in termini economici, ambientali e culturali), cioè costruire spazi che siano l'esito di una progettazione condivisa dalla comunità scolastica, a partire dalla percezione delle sue reali esigenze, e possano perciò essere da questa effettivamente utilizzati e sfruttati (e non sottoutilizzati, perché percepiti come *eccessivamente innovativi*).

- Significa pensare **esempi esportabili**, che siano innovativi senza essere utopici, che guardino avanti, ma realisticamente partano da quello che è oggi il patrimonio di edilizia scolastica del Paese e dalla considerazione dei vincoli delle risorse. Se pensata fin dall'inizio con tale finalità, la riqualificazione di un edificio esistente è un investimento che può costituire un modello replicabile per lo sviluppo di altri interventi di edilizia scolastica.

Oggi, la maggior parte delle nostre scuole continua a riflettere una visione tradizionale dell'ambiente di apprendimento, identica a quella di un secolo fa: la vecchia aula e le file dei banchi davanti alla cattedra, con gli altri spazi dell'edificio come luoghi di passaggio. Un modello rigido e superato che permette un solo tipo di didattica, la lezione trasmissiva. Per costruire una scuola più all'altezza dei tempi occorre aprirsi a una pluralità di opzioni didattiche (integrate anche dalle nuove tecnologie), che siano servite e favorite da uno spazio nel quale possa essere di volta in volta definita una molteplicità di ambienti di apprendimento e di vita a scuola, dentro e fuori dall'aula, più flessibili, più facili, più accoglienti e anche più belli.

La Fondazione Agnelli, che da un anno e mezzo ha avviato un programma di ricerca sui nuovi ambienti di apprendimento, e la Compagnia di San Paolo, attiva da molti anni nel settore dell'istruzione anche grazie alla sua Fondazione per la Scuola, hanno unito competenze e risorse per il raggiungimento di obiettivi comuni, sviluppando il progetto.

A valle di un proficuo confronto con il settore Edilizia scolastica della Città di Torino, si è arrivati all'individuazione della scuola media Enrico Fermi, di piazza Giacomini nel quartiere Lingotto. La scuola Fermi è, infatti, *media* sotto diversi punti di vista. Di proprietà della Città, è una secondaria di I grado, il livello di scuola che rappresenta l'"anello debole" del nostro sistema d'istruzione, e in quanto tale ambito prioritario di intervento. È una scuola *media* anche per stato di conservazione (non si è cercato un edificio in condizioni disastrose, perché l'obiettivo principale non è la messa in sicurezza, ma l'innovazione). Infine *media* è anche la composizione sociale dell'utenza. Un altro criterio riguarda la tipologia edilizia: la Fermi è stata progettata nel 1961 e costruita negli anni immediatamente successivi, come più del 40% delle scuole italiane. La scelta, quindi, corrisponde all'esplicita finalità di proporre soluzioni progettuali replicabili in altre realtà italiane. L'intervento di riqualificazione di questa scuola avverrà attraverso un intervento cofinanziato e realizzato dai due enti, che non prevede alcun onere per la Città.

La Compagnia di San Paolo ha inoltre deciso di estendere l'intervento anche alla scuola secondaria di I grado Giovanni Pascoli di piazza Bernini, di concerto con la Fondazione per la Scuola, che è anche proprietaria dell'edificio. Quest'immobile è anch'esso emblematico di un periodo tipico di costruzione di edifici scolastici che risale alla fine dell'Ottocento, molto diffuso nel Paese, ove i già previsti lavori di manutenzione diventeranno l'occasione di un percorso più ampio e diffuso che permetterà di intervenire sugli ambienti di apprendimento nel loro complesso. L'istituto, situato nel quartiere Cit Turin e anch'esso in stato di conservazione medio, presenta un trend di iscrizioni in crescita che ne conferma il ruolo anche nei prossimi anni.

La scelta di queste due scuole corrisponde, quindi, ai criteri e alle esigenze di "esemplarità" a livello nazionale che il progetto intende avere.

Il percorso di "**Torino fa scuola**", che dovrebbe giungere a completamento alla fine del 2019, si articolerà in diverse fasi di lavoro: (1) definizione dei principi pedagogici degli interventi, attraverso una progettazione condivisa con le comunità scolastiche; (2) concorso di progettazione fra giovani architetti e selezione del progetto di riqualificazione; (3) sviluppo del progetto esecutivo e approvazioni; (4) cantiere e consegna della scuola.

Nei prossimi mesi la Compagnia di San Paolo ha intenzione di sperimentare un intervento analogo in un'area rurale o montana piemontese, ancora da individuare.



l'ingresso della scuola



il cortile



l'atrio centrale



la palestra



un'aula



l'esterno della scuola



il corridoio



un laboratorio



la scala centrale



un'aula



---

## Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. E' membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di risparmio.

La Fondazione Giovanni Agnelli ([www.fga.it](http://www.fga.it)) è un istituto indipendente di cultura e di ricerca nel campo delle scienze umane e sociali. È stata fondata nel 1966 dalla Fiat e dall'IFI, che le hanno conferito il patrimonio, in occasione del centenario della nascita del Senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat.

La Fondazione non ha scopo di lucro. Lo statuto le assegna il compito di "approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale" e di operare a sostegno della ricerca scientifica.

A partire dal 2008 la Fondazione ha scelto di concentrare le proprie attività di ricerca sui temi dell'*education* nella convinzione che la qualità del capitale umano e il miglioramento dell'equità, dell'efficacia, dell'efficienza della scuola e dell'università (e in generale del sistema formativo) siano condizioni necessarie del benessere dell'Italia, della sua coesione sociale e della realizzazione personale e professionale dei cittadini, in particolare, dei giovani.

I principali risultati del lavoro di ricerca sono in questi anni confluiti nelle tre edizioni del *Rapporto sulla scuola in Italia* (2009, 2010, 2011) pubblicati da Laterza. In altri successivi rapporti la Fondazione ha approfondito temi più specifici, fra i quali, ad esempio, il modello di integrazione scolastica degli allievi disabili, il sistema di valutazione delle scuole, i rapporti fra università e mercato del lavoro dopo la riforma del 3+2. Il prossimo Rapporto sarà dedicato all'edilizia scolastica.

Alla fine del 2014, la Fondazione ha reso pubblico il portale [www.eduscopio.it](http://www.eduscopio.it), che permette di confrontare le scuole superiori italiane in relazione alla loro capacità di formare all'università, aiutando studenti e famiglie nella scelta dopo la terza media. Accanto alle attività di ricerca, s'impegna inoltre a lavorare per e con le scuole, organizzando workshop, con particolare attenzione ai temi della promozione dell'interesse per i saperi scientifici fra gli studenti italiani.

Nel 2009 è stata fra i soci promotori della SAFM – Scuola di Alta Formazione al Management.

**Ufficio stampa:**

Marco Gioannini  
[marco.gioannini@fga.it](mailto:marco.gioannini@fga.it)  
tel. 0116500514